SPORT

Gazzetta del Sud

SPORT

Anno 49 • n. 247 • SPED. IN ABB. POST. 45% - ART. 2 COMMA 20 B LEGGE 662/96 - ME

Quotidiano indipendente della Calabria
CATANZARO - CROTONE - VIBO

LIRE 1500 • EURO 0,77
www.gazzettadelsud.it

• Lunedì 11 Settembre 2000

Nuovi attestati di stima per la dottoressa Amalia Bruni del centro di neurogenetica lametino

La Calabria non più Cenerentola nella ricerca

Continua a fare registrare consensi la scoperta, da parte di un gruppo di ricercatori del Centro Regionale di Neurogenetica dell'Asl 6 di Lamezia Terme, della nuova glicoproteina delle membrane intracellulari neuronali, implicata nel meccanismo patogenico della malattia di Alzheimer e che è stata battezzata "Nicastrina" in omaggio al nome della famiglia calabrese di Nicastro da cui è stato isolato il gene codificante; un componente funzionale dei complessi PS1-PS2 o preseniline, proteine codificate da geni che, quando mutati, provocano la malattia di Alzheimer.

Amalia Bruni

Da sinistra: Bruni, Filocamo, De Rose e Ruffo

Ai numerosi apprezzamenti che sono pervenuti alla dottoressa Amalia Bruni si è unito anche il presidente dell'Amministrazione provinciale, Michele Traversa, che ha inteso ringraziare «questa donna il cui prezioso lavoro l'ha resa grande nel mondo».

Per la prima volta, ha sottolineato, «si parla della nostra terra non in chiave negativa, ma come di una terra ricca di ingegni»; la dottoressa Bruni, ha aggiunto Traversa, «ha saputo dimostrare al mondo che la Calabria è una terra di grandi potenzialità».

Traversa ha quindi ricordato che «la ricerca ha bisogno di finanziamenti» ed ha rivolto «un caloroso appello al presidente della Giunta regionale Giuseppe Chiaravalloti ed all'assessore alla Sanità Giovanni Filocamo, anche lui sensibile in quanto medico oltre che amministratore, perché il Centro regionale di Neurogenetica di Lamezia Terme abbia quei fondi necessari perché la sua ricerca continui e continui a dare lustro alla nostra gente».

Traversa, infine, ha inteso sottolineare un altro importante progetto predisposto dal Centro Regionale di Neurogenitica, che a suo giudizio, da parte dalla Giunta Regionale e dall'Assessore alla sanità, va sostenuto; si tratta del progetto che si propone di realizzare, in tutte le Asl della Calabria, dei nuclei Alzheimer che affrontino le necessità assistenziali con servizi diversificati in ordine ai bisogni specifici del paziente e in particolare attraverso l'assistenza domiciliare, i centri diurni e le residenze sanitarie assistenziali».

Intanto, la segretaria nazionale della Commissione pari opportunità Marisa Fagà ha espresso il proprio vivo compiacimento per la circostanza che la significativa scoperta è dovuta alla regìa, alla competenza e alla professionalità della dottoressa Amalia Bruni, che in una realtà così difficile ha compiuto un vero e proprio miracolo. Pertanto la Fagà ha impegnato la presidente della Commissione on. Silvia Costa ed il presidente della Giunta regionale Giuseppe Chiaravalloti affinché oltre alle congratulazioni ci sia un alto riconoscimento per la ricercatrice, ed a tale proposito ha proposto che la dottoressa Bruni venga segnalata perché le sia attribuito il riconoscimento che viene assegnato agli insigni scienziati e ricercatori da parte dell'Accademia dei Lincei».

Anche Wanda Ferro, presidente della Commissione Pari opportunità del Comune di Catanzaro, ed Elena Bova, vicepresidente della Commissione Pari opportunità della Provincia, in una dichiarazione congiunta hanno espresso il loro compiacimento «per i brillanti risultati ottenuti dalla dottoressa Amalia Bruni e dalla sua équipe nel campo della ricerca della malattia di Alzheimer, una patologia di enorme impatto sociale». Secondo Ferro e Bova «il contributo dato dal Centro Regionale di Neurogenetica nella importante scoperta dalla proteina a cui è stato dato il nome di "Nicastrina", rappresenta per tutti noi un legittimo motivo di orgoglio, anche al femminile, in quanto viene altresì riconosciuto l'alto valore professionale e la significativa capacità manageriale di Amalia Bruni, una donna impegnata da anni in un settore difficile, quello della ricerca, effettuata con strumenti e strutture non certamente adeguate all'alto valore della scoperta stessa. Il nostro auspicio – hanno aggiunto – è che le istituzioni ai diversi livelli sappiano, ora, apprezzare questo importante centro di ricerca, potenziandolo, facendo confluire su di esso i necessari strumenti economici perché continui in quel certosino lavoro iniziato tanti anni fa nell'anonimato e che oggi è l'orgoglio e vanto della Calabria. Il lavoro di ricerca, e non solo, avviato dal Centro regionale di Neurogenetica, è fondamentale per combattere una malattia che è divenuta una emergenza sociale».